

Publiservizi S.p.A.

Capitale Sociale € 31.621.353,72 i.v
Sede Legale e amministrativa via Garigliano, 1 – 50053 Empoli
Iscritta al Registro Imprese di Firenze N. e Cod. Fisc. 91002470481P.IVA 03958370482

RELAZIONE SULLA GESTIONE

del Consiglio di Amministrazione al Bilancio di Esercizio 2019

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Travaglini Antonio
Amministratore Delegato	Filippo Sani
Consigliere	Coccheri Lucia

Collegio Sindacale

Presidente	Stefano Giraldi
Sindaci effettivi	Leonardo Sforzi
Sindaci effettivi	Olimpia Banci

Società di Revisione	OMNIREV S.R.L.
----------------------	----------------

Scadenze mandati

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti il 13 febbraio 2020, ed il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea del 24 ottobre 2017, scadranno in concomitanza dell'Assemblea dei Soci che approverà il presente bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019.

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Signori Soci,

il bilancio al 31.12.2019 di Publiservizi S.p.a., che vi sottoponiamo per l'approvazione, chiude con un **utile di esercizio di Euro 15.404.338,08.**

In particolare, sul risultato di esercizio ha inciso prevalentemente la rivalutazione delle partecipazioni in imprese collegate per un importo complessivo di euro 15.828.822,00.

* * *

I criteri di valutazione delle partecipazioni. Rispetto al precedente esercizio, i criteri di contabilizzazione sono rimasti immutati, ed è stata confermata l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni, di controllo e di collegamento in aderenza ai principi contabili OIC n. 17 e n. 21. Alcune delle società partecipate si considerano "collegate" in assenza dei presupposti della presunzione di collegamento di cui all'art. 2359, comma terzo, ultima parte, c.c. (i.e., esercizio di almeno un quinto dei voti in assemblea ordinaria). Publiservizi, infatti, esercita su di esse un'influenza notevole mediante la partecipazione a patti parasociali e sindacati di voto.

* * *

La struttura dell'indebitamento. Sotto il profilo dell'indebitamento verso il sistema bancario, si precisa che la società nel corso dell'esercizio 2019 non ha stipulato ulteriori finanziamenti. A tal fine si ricorda che Publiservizi S.p.a. ha stipulato in data 16 dicembre 2016, con atto Notaio Giovanni Cerbioni, un mutuo per Euro 15.000.000 su un orizzonte temporale di ammortamento di 6 anni con la Banca Nazionale del Lavoro. Il mutuo viene liquidato in rate semestrali con rata finale, al 30.03.2023 con importo di Euro 5.000.000, con l'opzione di poter liquidare in anticipo l'ultima rata, anche in modo parziale ma non inferiore a Euro 400.000. Su detta operazione è apposto il vincolo di canalizzare tutti i dividendi distribuiti dalle società Toscana Energia Spa ed Acque Spa in un apposito conto a favore di Publiservizi Spa, da utilizzare per il pagamento delle rate del finanziamento, con accredito delle eventuali eccedenze a Publiservizi. In eventualità di non sufficienza del flusso dei dividendi, è in essere l'impegno di costituire in garanzia a favore di BNL la partecipazione in Toscana Energia Spa. Inoltre, in relazione al finanziamento è costituito in pegno il conto "escrow account" con un saldo creditore pari ad almeno Euro 1.000.000,00, per l'intera durata del finanziamento.

La complessiva struttura dell'indebitamento della società verso il sistema bancario è oggi la seguente:

- mutuo in pool, con capofila ex Cassa di Risparmio di San Miniato, concluso nel 2006 per una durata di 15 anni. L'impatto finanziario del mutuo sulla liquidità della società è, in teoria, neutralizzato dalla canalizzazione delle quote parti di canoni AATO che i Comuni (in precedenza afferenti all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 – Basso Valdarno), sono

tenuti a versare a Publiservizi a rimborso del loro debito, sorto al momento della costituzione di Acque S.p.a;

- mutuo chirografario a 6 anni sottoscritto il 16.12.2016 con la Banca Nazionale del Lavoro per Euro 15.000.000, derivante dal consolidamento sul medio lungo termine del debito riveniente dall'accollo di parte dei debiti bancari verso Banca Monte dei Paschi Capital Service, Cassa di Risparmio di San Miniato e Banca di Credito Cooperativo di Cambiano.

Al 31.12.2019, la Società non ha alcuna posizione debitoria a breve termine verso il sistema bancario, essendo tutto l'indebitamento consolidato a medio-lungo termine.

La gestione finanziaria della società

Nell'esercizio 2019 non ci sono operazioni di concessione finanziamenti o erogazione di liquidità immediata a favore delle società collegate.

Si precisa che le operazioni finanziarie di maggior rilievo relative alle società partecipate (ad esempio, erogazione di finanziamenti, concessione di garanzie e acquisto di crediti) sono tuttora soggette agli obblighi di comunicazione all'Agenzia delle Entrate, come previsto dall'art 10 co.10 del D.Lgs. 141/2010 regolatore della materia e, indirettamente, alla Banca d'Italia, cui Publiservizi è ancora tenuta.

Nonostante l'intervento del legislatore con l'art.10, co 7, del D.lgs. n.141/2010 che vede abrogato l'art. 113 del TUIR, il quale prevedeva, per tutti i soggetti che esercitavano in via prevalente un'attività finanziaria non rivolta nei confronti del pubblico, l'iscrizione in un'apposita sezione dell'elenco generale, non sono venuti meno i livelli di controllo esercitati dall'Agenzia delle Entrate in merito alla composizione del portafoglio partecipazioni, alla rilevazione dei flussi finanziari e alla concessione di crediti canalizzati dalla capogruppo verso le partecipate. Le norme che disciplinano l'attività finanziaria e l'efficacia del sistema di vigilanza, cui è soggetta Publiservizi, sono un elemento di maggiore garanzia per i Comuni soci.

* * *

Le procedure di controllo interno e di scambio con il Gruppo e con i Comuni Soci. La società ha confermato le procedure di scambio informativo con le società controllate e collegate e nuove prassi amministrative e di organizzazione del lavoro interno. Ha inoltre attivato un attento monitoraggio continuo della situazione finanziaria e dei rischi attuali e potenziali.

PRINCIPALI EVENTI VERIFICATISI NELL'ANNO 2019

In data 2 Ottobre 2019, con atto Notaio Giovanni Cerbioni, Repertorio n. 10.047 Raccolta n. 6693, si è concretizzata la cessione della totalità delle quote possedute da Publiservizi nella Società "Publicom S.r.l.". Pertanto alla data di chiusura del presente bilancio, Publiservizi non detiene più alcuna partecipazione nella società controllata "Publicom".

CONSIDERAZIONI SUI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2019

Il bilancio di esercizio 2019 riflette, in continuità con i bilanci immediatamente precedenti, il ruolo di *holding* assunto dalla società. In questo quadro, assume particolare rilevanza l'area del conto

economico relativa alle **rettifiche di valore delle attività finanziarie**, mentre riveste minore rilevanza l'area relativa al **valore della produzione** ancorché si registri un valore più elevato rispetto all'esercizio precedente.

In questo esercizio il valore della produzione risulta composto prevalentemente dalla voce *A 5) altri ricavi e proventi*.

Nel 2019, il valore della produzione è stato di Euro 570.649, così composto: (a) Euro 68.213 da ricavi rivenienti dalla prestazione di servizi alle società partecipate, (b) Euro 502.436 da ricavi maturati per attività unicamente accessorie (sopravvenienze attive, rimborsi, altri ricavi e proventi...).

La riduzione del valore dei ricavi tipici della società (voce A1) conferma così quello che è il *core business* della società, quello di rivalutare il proprio portafoglio partecipazioni piuttosto che tradizionali attività o prestazioni di servizio.

Il margine operativo lordo assume valori negativi (Euro -€ 519.143), che tuttavia deve essere valutato nell'ottica del ruolo di *holding* della Società (e quindi alla luce anche dell'effetto sul conto economico delle rettifiche di valore delle attività finanziarie). Pur non avendo un'attività operativa diretta, Publiservizi deve infatti farsi carico dei costi di struttura ai fini dello svolgimento della propria attività di *holding* di partecipazioni.

Il risultato operativo della Società, nell'esercizio 2019, si attesta su valori migliorativi rispetto a quelli del 2018 ed è pari a Euro -619.513 contro -802.945. Tale variazione è in gran parte dovuta al minor peso nel 2019, della componente "costi esterni operativi" e "costi del personale". Nell'esercizio corrente sono stati appostati "costi esterni operativi" per Euro 364.004, contro 468.663 dell'esercizio precedente e "costi del personale" per Euro 223.352 contro 303.425 dell'esercizio precedente.

Nel complesso, l'accantonamento ai fondi rischi nell'esercizio 2019 è stato pari ad Euro 87.257, iscritto nella voce B12 del conto economico. Il valore complessivo degli accantonamenti per rischi ed oneri appostati nella voce B4 del passivo dello stato patrimoniale per Euro 3.519.939, contro Euro 4.829.040 del precedente esercizio.

Nel 2019, il risultato operativo attesta un deciso miglioramento rispetto all'esercizio precedente, e un ottimo impatto del risultato dell'area finanziaria (Euro 15.830.388 contro 11.147.660 nell'esercizio 2018).

L'area finanziaria costituisce la componente determinante del conto economico riclassificato della società Publiservizi, permettendo la realizzazione di un risultato di esercizio lordo pari ad Euro 15.404.338. L'incidenza del risultato dell'area finanziaria è coerente con la struttura contabile tipica di una *holding* e dipende dalla rivalutazione delle partecipazioni nelle società collegate, secondo i principi contabili OIC n. 17 e n. 21. L'incremento del risultato dell'area finanziaria, pari in valore assoluto ad Euro 4.682.729 rispetto al 2018 è dovuto totalmente all'incremento delle rivalutazioni delle partecipazioni in imprese collegate.

Più precisamente, il risultato 2019 dell'area finanziaria si delinea secondo la seguente ripartizione:

a) proventi da partecipazioni da imprese sottoposte al controllo	Euro	4
b) interessi attivi depositi bancari	Euro	1.489
c) altri interessi attivi	Euro	49
d) interessi di mora	Euro	25

e) rivalutazioni di partecipazioni, comprensive del relativo dividendo	Euro 15.828.822
f) interessi passivi verso altri	Euro 282.940

Il valore dell'EBIT normalizzato, grazie all'afflusso di tutte le componenti reddituali dell'area finanziaria, è pari ad Euro 15.687.278.

Gli oneri finanziari gravanti sul risultato di esercizio 2019 sono pari ad Euro -282.940, decisamente inferiori rispetto agli oneri finanziari cui ha dovuto far fronte la società nel corso del 2018 (Euro -357.237).

L'effetto della riduzione degli oneri finanziari è dovuto principalmente alla riduzione degli interessi passivi su mutui.

Alla luce di quanto sopra, il risultato operativo netto di esercizio per l'anno 2019 si attesta su un utile di Euro 15.404.338.

Di seguito, si riporta il conto economico riclassificato:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			scostamenti
	2019	2018	
Ricavi delle vendite	€68.213	€ 85.320	-€17.107
Produzione interna	€ 0	€ 0	€ 0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	€ 68.213	€85.320	-€17.107
Costi esterni operativi	€364.004	€ 468.663	-€104.659
Valore aggiunto	-€ 295.792	-€383.343	€87.551
Costi del personale	€ 223.352	€ 303.426	-€ 80.073
MARGINE OPERATIVO LORDO	-€ 519.143	-€686.768	€ 167.625
Ammortamenti e accantonamenti	€100.370	€ 116.176	-€ 15.806
RISULTATO OPERATIVO	-€ 619.513	-€ 802.944	€183.431
Risultato dell'area accessoria	€476.403	€204.054	€ 272.349
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 15.830.388	€ 11.147.659	€4.682.729
EBIT NORMALIZZATO	€15.687.278	€ 10.548.769	€ 5.138.509
Risultato dell'area straordinaria	€ 0	€ 0	€ 0
EBIT INTEGRALE	€ 15.687.278	€ 10.548.769	€5.138.509
Oneri finanziari	€282.940	€ 357.237	-€74.297
RISULTATO LORDO	€ 15.404.338	€ 10.191.532	€ 5.212.806
Imposte sul reddito	€ 0	-€2.984	€ 2.984
RISULTATO NETTO	€ 15.404.338	€ 10.194.516	€5.209.822

VALUTAZIONI DI NATURA STRATEGICA
POLITICHE DI ACCANTONAMENTO A BILANCIO 2019

Il criterio di valutazione delle partecipazioni. Il bilancio della società Publiservizi riflette la configurazione di *holding* nella gestione dei servizi pubblici locali. A livello patrimoniale, l'elemento determinante del bilancio è infatti rappresentato dalla consistenza del portafoglio partecipazioni e a livello economico dalla valutazione delle stesse, espressione reddituale del **risultato dell'area finanziaria**.

La valutazione delle partecipazioni in bilancio è stata effettuata in conformità ai principi dettati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e, segnatamente, in base a principi n. 17 e n. 21, che indicano specificamente per le holding il metodo del "patrimonio netto", ossia dell'iscrizione nel bilancio della holding del valore delle partecipazioni al valore corrispondente della quota parte di patrimonio netto della partecipata risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Tale criterio è stato applicato per la valutazione di tutte le partecipazioni di collegamento possedute.

Il presupposto della qualificazione delle società Acque S.p.a., Publiacqua S.p.a., Toscana Energia S.p.a., e Alia Spa, partecipate da Publiservizi, quali società collegate. In via generale, per quanto concerne la valutazione delle partecipazioni, la norma di riferimento è l'art. 2426 c.c., che prevede l'applicazione del c.d. criterio del costo storico, salva la possibilità di utilizzare il criterio del patrimonio netto per le partecipazioni in società controllate o collegate (art. 2426, comma 1, n. 4, c.c.). Nel caso di specie, l'applicazione del metodo del patrimonio netto risulta possibile con riferimento a tutte le partecipazioni possedute da Publiservizi, perché si tratta di imprese collegate. Infatti, anche nei casi in cui non sussistono i presupposti della presunzione di collegamento ai sensi dell'art. 2359, comma terzo, ultima parte, c.c., Publiservizi esercita in ogni caso un'influenza notevole perché è parte dei patti di sindacato di voto di tali società ed esercita un'influenza significativa nella composizione degli organi amministrativi delle stesse.

ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI

Formazione del fondo a copertura dei rischi su finanziamenti e crediti concessi alle partecipate.

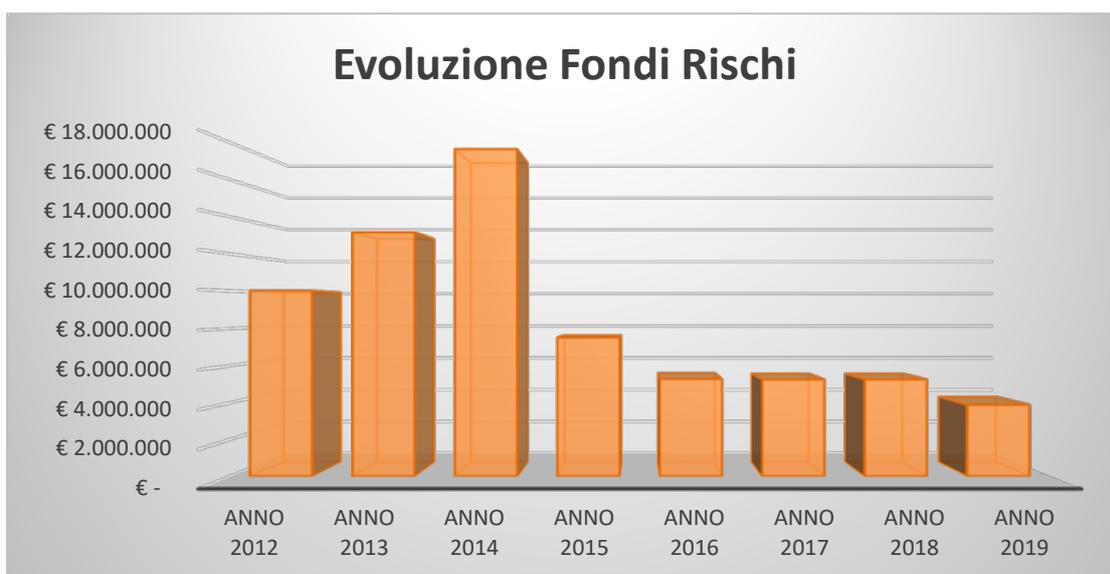
In continuità con le politiche di accantonamento portate avanti negli anni precedenti, la società aveva operato negli anni precedenti accantonamenti specifici al fine di dare copertura integrale all'ammontare dei crediti e dei finanziamenti complessivamente concessi fino al 2014 alle società partecipate.

A completamento di quanto sopra esposto di seguito si evidenzia il complesso di fondi rischi ed oneri (voce B) Passivo), stanziati in bilancio al 31.12.2019:

- F.do rischi contenziosi Comuni per canoni AATO	Euro 2.900.559
- F.do rischi ed oneri generici	Euro 619.380

Per un ammontare complessivo al 31.12.2019 pari a **Euro 3.519.939**

Graficamente si può rappresentare l'evoluzione dei Fondi Rischi ed Oneri e dei Fondi Svalutazione Crediti effettuati nel corso degli ultimi esercizi, come segue:



I suddetti fondi rischi e fondi svalutazione crediti, costituendo un presidio estremamente robusto, contribuiscono alla solidità della Società, il cui patrimonio netto, al 31.12.2019, è pari a Euro 90.974.502.

QUADRO DI SINTESI DELL'EVOLUZIONE PATRIMONIALE APPROFONDIMENTI SU SINGOLE VOCI DEL PATRIMONIO

Rinviando al Bilancio e alla Nota Integrativa per ogni informazione rilevante circa l'evoluzione reddituale e patrimoniale della società nel corso dell'esercizio 2019, è comunque opportuno qui evidenziare i dati che seguono.

Le immobilizzazioni immateriali si consolidano sui valori assunti col precedente bilancio e, al netto degli ammortamenti dell'esercizio 2019, si identificano pressoché globalmente con gli oneri accessori su mutui e finanziamenti (ad es., spese di istruttoria).

Le immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio 2019 non hanno presentato variazioni relativi ad investimenti imputabili alla area immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni finanziarie evidenziano un sostanziale incremento rispetto all'esercizio precedente, pressoché integralmente riconducibile alla rivalutazione delle partecipazioni nelle società collegate, secondo il principio contabile del patrimonio netto (OIC n. 17 e n. 21).

L'incremento della voce partecipazioni in imprese collegate B1b) è dovuto principalmente alla rivalutazione di "Acque Spa" con un valore di rivalutazione di € 6.626.401, "Toscana Energia Spa" con un valore di rivalutazione di € 9.032.882, Publiacqua spa con un valore di rivalutazione di Euro 169.538.

Relativamente ai *crediti per canoni AATO* si precisa che alla data di chiusura dell'esercizio 2019 l'importo complessivo si attesta pari ad Euro 6.973.210,22 così suddiviso:

COMUNE DI EMPOLI C/ CANONE AATO	759.524,54
COMUNE DI VINCI C/ CANONE AATO	278.356,69
COMUNE DI CASTELFIORENTINO C/ CANONE AATO	271.320,26
COMUNE DI MONTELUPO C/ CANONE AATO	270.081,78
COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE C/ CANONE AATO	93.219,18
COMUNE DI CERRETO GUIDI C/ CANONE AATO	222.681,25
COMUNE DI FUCECCHIO C/ CANONE AATO	324.960,74
COMUNE DI LAMPORECCHIO C/ CANONE AATO	105.733,88
COMUNE DI LARCIANO C/ CANONE AATO	93.118,61
COMUNE DI PALAIA C/ CANONE AATO	113.812,16
COMUNE DI GAMBASSI C/ CANONE AATO	78.594,48
COMUNE DI MONTAIONE C/ CANONE AATO	61.150,08
COMUNE DI POGGIBONSI C/ CANONE AATO	670.202,11
COMUNE DI CERTALDO C/ CANONE AATO	258.611,47
COMUNE DI MONSUMMANO C/ CANONE AATO	297.901,35
COMUNE DI SAN GIMIGNANO C/ CANONE AATO	104.224,25
COMUNE DI MASSA E COZZILE C/ CANONE AATO	850.934,09
COMUNE DI MONTESPERTOLI C/CANONE AATO	1.385.970,05
COMUNE DI UZZANO C/CANONE AATO	69.158,88
COMUNE DI PONTE BUGGIANESE C/CANONE AATO	244.915,17
COMUNE DI MARLIANA C/ CANONE AATO	418.739,20
TOTALE CREDITI	6.973.210,22

La voce relativa ai **debiti** verso il sistema bancario a breve termine evidenzia un saldo pari ad Euro 2.956.014 al 31.12.2019.

I debiti finanziari verso il sistema bancario a medio-lungo termine, indicati nel bilancio al 31.12.2019 ammontano ad Euro 13.331.907. Con la fine del 2016 è stata perfezionata l'operazione bancaria a medio-lungo termine con la Banca Nazionale del Lavoro, pari complessivamente ad Euro 15.000.000, della quale sopra si è detto. Tale operazione ha concretizzato la chiusura del debito residuo con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano aperto nel 2013, mutuo in pool con il Monte dei paschi Capital Services Banca per le Imprese S.p.a. concluso nel 2010 e i due mutui stipulati con la Cassa di Risparmio di San Miniato per un valore complessivo di 10.000.000 il 24.11.2014

La voce **debiti verso società controllate** al 31.12.2019 ammonta a circa Euro 0, determinando una riduzione di euro 215.750 rispetto l'esercizio precedente.

I debiti correnti da consolidato fiscale iscritti a bilancio fanno riferimento ai rapporti dal consolidamento fiscale che sorgono tra Publiservizi e le società consolidate. Per ulteriori e più approfonditi dettagli si rimanda ai rispettivi paragrafi della Nota integrativa.

È opportuno evidenziare che i debiti consolidati, iscritti nell'attivo nello Stato Patrimoniale, verso le controllate aderenti al consolidato fiscale dipendono, quanto all'esigibilità del loro rimborso, dal pagamento dei "Crediti IRES da IRAP, così come regolato dal DL 201/2011". Tali debiti per Euro 716.377, trovano pertanto contropartita nell'attivo nel credito IRES verso l'Erario, derivante dall'istanza di rimborso, ai sensi dell'art. 2 del DL 22.12.2011, n. 201, come modificato dall'art. 4 del DL 2.3.2012, n. 16, per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente

e assimilato degli anni 2007-2011. L'istanza di rimborso è stata presentata da Publiservizi S.p.A. in quanto società di riferimento verso l'erario ai fini del consolidato fiscale in virtù dell'opzione esercitata dalle società partecipate per fare parte del consolidato nazionale di cui agli artt. 117 e seguenti del DPR 917/1986. Si precisa che tale importo è stato classificato al 31.12.2019, come credito con scadenza entro 12 mesi, in quanto incassato in data 19 maggio 2020.

Pratiche legali in corso

Di seguito vengono elencate le varie pratiche che Publiservizi ha in corso dalle quali potrebbero scaturire passività e/o attività potenziali:

- **Il Comune di Montespertoli** aveva citato in giudizio Publiservizi di fronte al Tribunale di Firenze, domandando:
 - (i) un accertamento negativo del fatto che essa niente deve a tale società per gli investimenti che essa ha realizzato sulla rete del servizio idrico e che non erano ancora ammortizzati al momento in cui, al 31 dicembre 2001, è cessata la gestione del servizio;
 - (ii) il pagamento di dividendi relativi agli anni 2002, 2009, 2010, 2011 e 2012 per un totale di euro 72.751,74;
 - (iii) il pagamento di ulteriori crediti per euro 13.817,94 e per euro 76.825,19 (restituzione quota parte di canone per la capitalizzazione di Acque).Publiservizi si è costituita in giudizio e, per quanto qui interessa, essa:
 - (i) ha chiesto il rigetto dell'accertamento negativo e ha domandato in via riconvenzionale al Comune di Montespertoli il pagamento della quota ad esso spettante dei predetti investimenti non ancora ammortizzati e quantificata in euro 1.374.198,18 (che include le rivalutazioni per anni dal 2002 al 2013 e che deve essere rivalutata sulla base dell'inflazione programmata annualmente comunicata dall'AIT per gli anni dal 2014 al 2021) di cui euro 760.441,36 scaduti alla data del 31 dicembre 2013;
 - (ii) ha domandato sempre in via riconvenzionale la condanna del Comune al pagamento di un ulteriore credito commerciale di euro 23.035,32;
 - (iii) ha chiesto la compensazione dei crediti pretesi dal Comune di Montespertoli (che in se non sono contestati) con i maggiori crediti che Publiservizi ha verso il Comune ed oggetto delle predette domande riconvenzionali.La questione è sostanzialmente identica a quella relativa a contenziosi pendenti con i Comuni di Ponte Buggianese, di Marliana e Massa e Cozzile.

Il Tribunale di Firenze aveva definito il giudizio di primo grado con sentenza 23 luglio 2018 n. 2169 dove la società Publiservizi è rimasta soccombente. La società Publiservizi ha medio tempore già proposto e formalizzato l'appello di fronte alla Corte d'appello che è stato iscritto al rg. 360/2019 nel febbraio 2019. L'appello riguarda esclusivamente:

- (i) la domanda relativa alla condanna del Comune di Montespertoli al pagamento della quota ad esso spettante dei predetti investimenti non ancora ammortizzati e quantificata in euro 1.374.198,18 (che include le rivalutazioni per anni dal 2002 al 2013 e che deve essere rivalutata sulla base dell'inflazione programmata annualmente comunicata dall'AIT per gli anni dal 2014 al 2021) di cui euro 760.441,36 scaduti alla data del 31 dicembre 2013;
- (ii) alla condanna del Comune al pagamento dell'ulteriore credito commerciale di euro 23.035,32.

L'appello invece non ha riguardato anche la questione relativa;

(i) al pagamento di dividendi dovuti al Comune di Montespertoli relativi agli anni 2002, 2009, 2010, 2011 e 2012 per un totale di euro 72.751,74;
(ii) al pagamento di ulteriori crediti dovuti al Comune di Montespertoli per euro 13.817,94 e per euro 76.825,19 (restituzione quota parte di canone per la capitalizzazione di Acque).
Infatti, con riferimento a queste voci di pagamento che la società ha già pagato in esecuzione della sentenza del Tribunale, Publiservizi non contestava nel giudizio di primo grado l'esistenza e debenza dei pagamenti, ma eccepiva solamente la compensazione con il suo maggior credito verso il Comune per gli altri titoli.

Stato del giudizio: Il contenzioso di fronte alla Corte d'appello era ancora pendente al 31 dicembre 2019, ma è stato successivamente deciso favorevolmente per Publiservizi con sentenza 26 maggio 2020 n. 1007. In particolare, con tale sentenza, la Corte d'appello ha integralmente riformato la sentenza di primo grado e ha statuito:

(i) che Publiservizi ha un credito verso il Comune di Montespertoli per i predetti investimenti non ancora ammortizzati che è quantificata in euro 1.374.198,18 (che include le rivalutazioni per anni dal 2002 al 2013) di cui euro 760.441,36 scaduti alla data del 31 dicembre 2013;
(ii) che il predetto credito non deve essere ulteriormente rivalutato per gli anni successivi al 2013, ma sono dovuti gli interessi moratori sul credito scaduto dal giorno della domanda e cioè dal 10 ottobre 2014;
(iii) che il Comune di Montespertoli deve pagare a favore di Publiservizi le spese legali del giudizio di primo grado per euro 36.000 (oltre 4% CPA, 22% IVA, 15 % per spese generali e il rimborso del contributo unificato per euro 2.932) e le spese legali del giudizio di secondo grado per euro 22.000 (oltre 4% CPA, 22% IVA, 15 % per spese generali e il rimborso del contributo unificato per euro 2.529) e della marca da bollo di euro 27;
(iv) che non viene invece riconosciuta l'esistenza del credito commerciale di euro 23.035,32. In aggiunta, il Comune di Montespertoli dovrà restituire a Publiservizi anche le spese legali originariamente liquidate nella sentenza di primo grado e che Publiservizi aveva già versato al Comune per un importo complessivo di euro 18.968,56 (comprensivi anche del 4% CPA e del 22% di IVA) e di euro 2.932 per il contributo unificato.

- **Comune di Massa e Cozzile.** Publiservizi ha citato in giudizio il Comune al fine di ottenere il pagamento di un credito relativo al recupero degli investimenti effettuati nel settore idrico e non ancora ammortizzati ed ammontati ad € 850.215,40 (oltre IVA), € e per € 35.055,03 per crediti commerciali.

Con ordinanza 19 giugno 2019 n. 934, la Sezione Specializzata per le Imprese del Tribunale di Firenze ha declinato la propria competenza sulla causa indicando che il giudice competente era alternativamente il Tribunale ordinario di Firenze o quello di Pistoia. Publiservizi ha provveduto a riassumere la causa di fronte al Tribunale ordinario di Firenze e la prima udienza è fissata per il prossimo 2 luglio 2020.

- **Comune di Marliana.** Publiservizi ha citato in giudizio il Comune al fine di ottenere il pagamento di un credito relativo al recupero degli investimenti effettuati nel settore idrico e non ancora ammortizzati ed ammontati ad € 418.385,53 (oltre IVA).

Il giudizio ha concluso la fase istruttoria ed è fissata l'udienza al 15/10/2020 per la precisazione delle conclusioni. La sentenza sarà emessa alla fine dell'anno 2020 ovvero nel corso dell'anno 2021.

- **Comune di Ponte Buggianese.** Publiservizi ha citato in giudizio il Comune al fine di ottenere il pagamento di un credito relativo al recupero degli investimenti effettuati nel settore idrico e non ancora ammortizzati ed ammontati ad € 244.708,32 (oltre IVA).

Il contenzioso di fronte al Tribunale era ancora pendente al 31 dicembre 2019, ma è stato successivamente deciso favorevolmente per Publiservizi con sentenza 4 febbraio 2020 n. 340. In particolare, con tale sentenza, il Tribunale ha statuito:

 - (i) che Publiservizi ha un credito verso il Comune di Ponte Buggianese per i predetti investimenti quantificato in euro 243.639,00 (che include le rivalutazioni per gli anni dal 2002 al 2014 e che deve essere invece rivalutato sulla base dell'inflazione programmata annualmente comunicata dall'Autorità Idrica Toscana per gli anni dal 2014 al 2021) di cui euro 145.344,15 scaduti alla data del 31 dicembre 2014;
 - (ii) che il predetto importo di 145.344,15 è parzialmente compensato con il credito di euro 51.735,60 che il Comune di Ponte Buggianese vanta verso Publiervizi a titolo di dividendi;
 - (iii) che il Comune deve continuare a pagare anche le rate scadute successivamente al 2024 rivalutate secondo il medesimo criterio applicato negli anni precedenti;
 - (iv) che il Comune deve rimborsare a favore di Publiservizi le spese legali del giudizio per euro 13.430 (oltre 4% CPA, 22% IVA, 15 % per spese generali e il rimborso del contributo unificato e notifica per euro 1.553,40).
- **Comune di Buggiano.** Publiservizi ha citato in giudizio il Comune di Buggiano di fronte al Tribunale di Firenze per ottenere il pagamento di un credito relativo alla realizzazione di investimenti effettuati sulla rete idrica per un importo di euro 263.708,89 (oltre iva).

Con ordinanza 29 novembre 2019, la Sezione Specializzata per le Imprese del Tribunale di Firenze ha declinato la propria competenza sulla causa indicando che il giudice competente era Tribunale ordinario di Pistoia. Publiservizi ha provveduto a riassumere la causa di fronte al Tribunale ordinario di Pistoia e la prima udienza è fissata per il prossimo 27 ottobre 2020.
- **PS/Italgas s.p.a. (Tribunale di Firenze - R.G. n. 11173/2019).**

In esecuzione di un patto parasociale (il "Patto") datato 28 giugno 2018, nel mese di luglio 2018, PS, anche per conto di altri Enti locali mandanti, ha pubblicato un avviso di gara indicando una base d'asta di €70.000.000 per la vendita di un pacchetto azionario pari al 3% del capitale sociale di Toscana Energia s.p.a.

In data 29 agosto 2018 Italgas s.p.a., socio privato di Toscana Energia s.p.a. che si era obbligata a partecipare alla gara e ad acquistare quel 3% di azioni, ha partecipato al bando, ma avanzando un'offerta invalida.

Tale offerta è stata dunque esclusa e la gara è andata deserta in mancanza di altre offerte. A seguito dell'inadempimento di Italgas s.p.a. al Patto, PS ha agito in giudizio, anche per conto dei suoi mandanti, chiedendo:

 - l'esecuzione in forma specifica del Patto;
 - il risarcimento del danno;
 - una indennità per ingiustificato arricchimento di Italgas s.p.a. ai danni dei soci pubblici di Toscana Energia s.p.a.

Con la comparsa di costituzione e risposta Italgas s.p.a. ha avanzato una domanda riconvenzionale di risarcimento del danno per inadempimento contrattuale di PS, domanda non meglio quantificata (valore indeterminato).

Nel 2020 sono state depositate le memorie ex art. 183, comma 6, c.p.c. e la prossima udienza è stata fissata per il 25 novembre 2020.

- **Publiservizi s.p.a. / Aggiornamento vertenza Agenzia entrate Firenze Aiuti di Stato anni di imposta dal 1995 al 1998.**

A fronte delle sentenze della Corte di Cassazione nn. 32424 e 32425 del 14 dicembre 2018 che accoglievano i ricorsi presentati con rinvio della controversia al Giudice di secondo grado affinché valutasse la effettiva fruizione degli aiuti di stato da parte di Publiservizi, è stata riassunta tale controversia davanti la Commissione tributaria regionale di Firenze (r.g.a. nn. 513/2019 e 600/2019).

La Commissione tributaria regionale di Firenze ha accolto nel merito i ricorsi presentati con sentenza n. 1715 del 2 dicembre 2019, statuendo che la Società non aveva in realtà fruito degli aiuti di stato, nonostante che la dichiarazione dei redditi a suo tempo presentata recasse invece un utile tassabile ai fini delle imposte sui redditi.

La Commissione sul punto ha accolto la tesi della difesa secondo cui la dichiarazione dei redditi poteva essere modificata anche in sede contenziosa, secondo l'orientamento delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione n. 13378 del 2016 ed anche a seguito della modifica normativa intervenuta di cui all'art. 5, d.l. n. 193 del 2016 conv. in l. n. 225 del 2016.

Successivamente, in data 12 marzo 2020, è stato notificato all'Agenzia delle entrate la sentenza della Commissione tributaria regionale al fine di far decorrere il termine breve per l'impugnazione della sentenza da parte dell'Agenzia (60 giorni anziché 6 mesi).

Nel frattempo, tuttavia, è intervenuta la sospensione straordinaria di tutti i termini processuali per il Covid-19 di cui agli artt. 83, d.l. n. 18 del 2020 e 36, d.l. n. 23 del 2020, di talché il termine ultimo per l'eventuale ricorso per cassazione da parte dell'Agenzia delle entrate scade il 10 luglio 2020. Contemporaneamente, sono state comunque avviate le pratiche per chiedere il rimborso di quanto versato da Publiservizi sulla base degli atti impositivi ricevuti all'epoca (in particolare delle comunicazioni-ingiunzioni del 2007). In data 10 maggio 2020 è stata presentata la richiesta di rimborso per l'importo già versato da Publiservizi, pari a 5.423.130,42 euro, oltre interessi maturati nel frattempo (quantificati nella richiesta di rimborso in circa 1.121.613,52 euro).

A seguito dell'istanza di rimborso, in data 29 maggio 2020, l'Agenzia delle entrate di Firenze ha provveduto a sgravare le cartelle di pagamento che avevano dato origine al pagamento di Publiservizi ed ha quindi trasmesso la pratica del rimborso all'Agenzia delle entrate – Riscossione che dovrà provvedere materialmente all'erogazione del rimborso.

Il patrimonio netto ammonta ad Euro 90.974.502,19. La variazione del patrimonio netto nel corso degli ultimi anni è rappresentata dal grafico sottostante, che evidenzia l'andamento dal 2001 al 2019.

L'evoluzione incrementativa del patrimonio netto evidenzia un incremento in termini percentuali dal 2001 al 2019 del 333,83%.



GLI INDICI DI ANALISI FINANZIARIA

Si riportano di seguito i principali indici di analisi finanziaria ad evidenza dei livelli di equilibrio finanziario della società nel medio-lungo periodo:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2019	2018
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	-€ 5.630.979	-€ 12.161.353
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,94	0,87
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	€ 5.164.092	€ 2.112.753
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	1,05	1,02

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		2019	2018
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Pml + Pc) / Mezzi Propri</i>	0,25	0,32
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	0,15	0,21

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		2019	2018
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	€ 5.164.091	€ 2.112.753
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	1,43	1,18
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	€ 5.164.091	€ 2.112.753
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	1,43	1,18

INDICI DI REDDITIVITA'		2019	2018
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	17,96%	13,13%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>	17,96%	13,13%
ROI	<i>Risultato operativo/(C/O medio - Passività operative medie)</i>	-4,74%	-5,74%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	-908,21%	-941,10%

I dati sopra esposti confermano un sostanziale miglioramento degli indici di analisi finanziaria rispetto al precedente esercizio. In particolare, rispetto al 2018, gli indici di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano un differenziale fra mezzi propri e attivo fisso immobilizzato pari ad Euro -€ 5.630.979, con uno scostamento positivo di Euro 6.530.374 rispetto al precedente esercizio, e un margine secondario di struttura positivo e pari ad Euro 5.164.092 (differenza tra le fonti di finanziamento e l'attivo immobilizzato). Lo scostamento positivo del margine primario di struttura è dovuto principalmente all'incremento della totalità delle riserve.

Anche il margine di tesoreria, rispetto al pari valore del 2018, mostra un miglioramento di circa Euro 3.051.338, da attribuirsi principalmente all'incremento delle liquidità immediate.

Gli indici riportati di seguito descrivono i principali elementi strutturali relativi alla *holding* Publiservizi.

			2019		2018	
indice globale di copertura delle immobilizzazioni	=	Immobilizzazioni nette	92.654.193	= 0,91	85.223.829	= 0,90
		Capitale permanente (Debiti a Lungo + Capitale Proprio)	101.769.574		94.844.274	
indice di autocopertura delle immobilizzazioni	=	Immobilizzazioni Nette	92.654.193	= 1,01	85.223.829	= 1,06
		Capitale Proprio	90.974.503		80.570.168	
			2019		2018	
indice di copertura delle immobilizzazioni con le passività consolidate	=	Immobilizzazioni Nette	92.654.193	= 8,58	85.223.829	= 5,97
		Passività Consolidate	10.795.071		14.274.106	

indice di indebitamento (leverage)	=	Totale Impieghi (Immobilizzazioni + Attivo Circolante)	113.820.403	= 1,25	106.717.934	= 1,32
		Capitale Proprio	90.974.503		80.570.168	
indice del ricorso al capitale di terzi	=	Capitale di terzi (Debiti a lungo + Debiti a breve)	22.845.901	= 0,25	26.147.766	= 0,32
		Capitale Netto	90.974.503		80.570.168	

GLI INDICI DELLA GESTIONE

La configurazione di “*holding pura*” ormai da tempo assunta dalla società Publiservizi S.p.A. determina che la gestione del portafoglio partecipazioni sia l’attività principale della Società. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie non possono essere incluse tra i ricavi caratteristici, con la conseguenza che il risultato della gestione caratteristica non assume significato rilevante per Publiservizi.

Il valore della produzione per prestazioni di servizi in favore delle altre società del Gruppo è stato pari, nell’esercizio 2019, a Euro 68.213, cui devono aggiungersi ricavi maturati per attività unicamente accessorie (ad es., sopravvenienze attive,) per Euro 448.771 e ricavi virtuali per Euro 53.665.

La differenza tra valore e costo della produzione, per l’esercizio 2019, è di Euro -143.111, registrando un miglioramento rispetto all’esercizio precedente (-598.891), a causa di una riduzione del quasi 22% della totalità dei costi della produzione.

	2019	2018
- Differenza tra valore e costo della produzione	-143.111	-598.891

Sul versante della gestione finanziaria della Società, i valori riportati nella tabella sottostante mostrano un miglioramento considerevole della differenza tra proventi ed oneri finanziari, con un margine negativo di euro -281.373 nel 2019 contro un margine negativo di Euro -304.561. La variazione rispetto al precedente esercizio della componente finanziaria pari ad Euro 23.188 è dovuta a una riduzione notevole degli interessi passivi su mutui per l’importo di Euro 282.679 nel 2018 contro 354.499 nel 2018.

	2019	2018
- C Proventi ed oneri finanziari	-281.373	-304.561

Le collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto integrale [principi contabili OIC n. 17 e n. 21]. Ciò permette di adeguare il valore di iscrizione a bilancio delle partecipazioni in conformità con le variazioni del patrimonio netto delle società collegate. Le rivalutazioni effettuate

nel bilancio al 31.12.2019, per un totale di Euro 15.828.822 derivano pertanto, esclusivamente, da incrementi dei patrimoni netti contabili delle società collegate maturati nel corso del 2019.

	2019	2018
- D Rettifiche di valore delle attività finanziarie	15.828.822	11.094.984

La gestione contabile dell'esercizio 2019 chiude con un utile di Euro 15.404.338.

	2019	2018
- Utile esercizio	15.404.338	10.194.516

CONSIDERAZIONI CIRCA LA STRUTTURA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

L'esposizione finanziaria verso le banche sul medio-lungo termine risulta, al 31.12.2019, pari ad Euro 13.331.907, di cui Euro 10.375.893 riferiti a scadenze oltre l'esercizio successivo.

La composizione dell'indebitamento verso il sistema bancario a medio-lungo termine è il risultato dei due mutui bancari in pool, sottoscritti nel 2006, entrambi strutturati su un orizzonte temporale di 15 anni, cui si deve aggiungere l'operazione di finanziamento negoziata con la Banca Nazionale del Lavoro. Per i dettagli delle due operazioni si rinvia alla precedente esposizione.

La composizione delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine nel 2019 risulta quella descritta nel paragrafo introduttivo, nella parte relativa alla struttura dell'indebitamento della società. Si forniscono qui i dettagli e il debito residuo:

1) mutuo in pool con capofila ex Cassa di Risparmio di San Miniato, concesso al fine di consolidare alcune delle passività sostenute dalla società per la realizzazione degli investimenti nel settore idrico. Il debito residuale al 31.12.2019 è pari ad Euro 2.687.960, a fronte di una durata di ammortamento fino al 30.06.2022;

2) mutuo chirografario a 6 anni sottoscritto il 16.12.2016 con la Banca Nazionale del Lavoro per un importo di Euro 15.000.000, finalizzato al fine di estinguere il debito residuo con Monte dei Paschi Capital Services Banca per le Imprese S.p.a., mutuo chirografario con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, e mutui stipulati con la Cassa di Risparmio di San Miniato sottoscritto il 24 novembre del 2014. Al 31.12.2019, il debito residuo Banca Nazionale del Lavoro è Euro 10.643.947.

Relativamente al patrimonio netto della società, come sopra anticipato, l'applicazione dei principi contabili OIC n. 17 e n. 21 inerenti le modalità di rivalutazione del portafoglio partecipazioni nelle *holding*, che segnatamente permette di far transitare dal conto economico le variazioni di valore delle partecipazioni detenute, riporta gli effetti della rivalutazione delle partecipazioni direttamente sul patrimonio netto al 31.12.2019, attestando questo oltre Euro 90.000.000, così come risulta dalla tabella seguente:

	2019	2018
Patrimonio netto	90.974.502	80.570.165

IL PORTAFOGLIO DELLE PARTECIPAZIONI

Si riepiloga di seguito il quadro delle principali partecipazioni possedute da Publiservizi al **31.12.2019**:



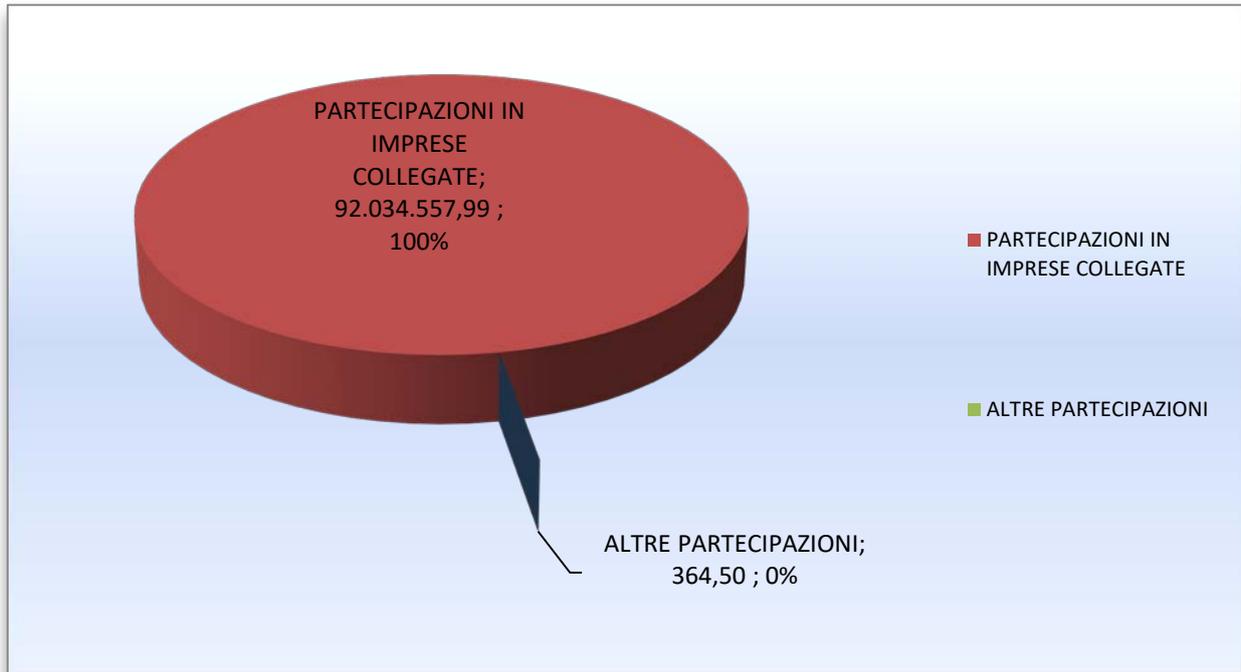
Principali imprese collegate:

- **ACQUE S.P.A.**, con sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale € 9.953.116, codice fiscale n 05175700482, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto iscritto nell'ultimo bilancio regolarmente approvato alla data del 31.12.2019 ammonta a Euro 183.708.342 e con un patrimonio consolidato netto di Gruppo pari ad Euro 188.083.298. La società chiude il bilancio 2019 con un utile di esercizio pari a Euro 27.873.819 ed un utile consolidato di Gruppo pari ad Euro 28.361.987. Publiservizi possiede il 19,31% delle partecipazioni in Acque s.p.a. e il valore di bilancio di tale partecipazione è pari ad €. 36.318.884,84 ed è stato adeguato al valore della frazione corrispondente del patrimonio netto mediante appostazione in conto economico di una rivalutazione di partecipazione collegata pari a€ 6.626.401,40.
- **PUBLIACQUA S.P.A.** con sede in Firenze, Via Villamagna 90/c, Capitale Sociale Euro 150.280.056,72 i.v, codice fiscale n. 05040110487, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La quota di partecipazione posseduta è pari a 0,43%. Nell'ultimo bilancio di esercizio approvato del 31.12.2019 il patrimonio netto della partecipata ammonta ad Euro 294.957.477 e riporta un utile di esercizio 2019 di Euro 69.167.213. Il valore della partecipazione iscritto in bilancio di Publiservizi è pari ad Euro 1.268.317,25 e risulta adeguato al valore del patrimonio netto in funzione della quota diretta di partecipazione detenuta, mediante appostazione in conto

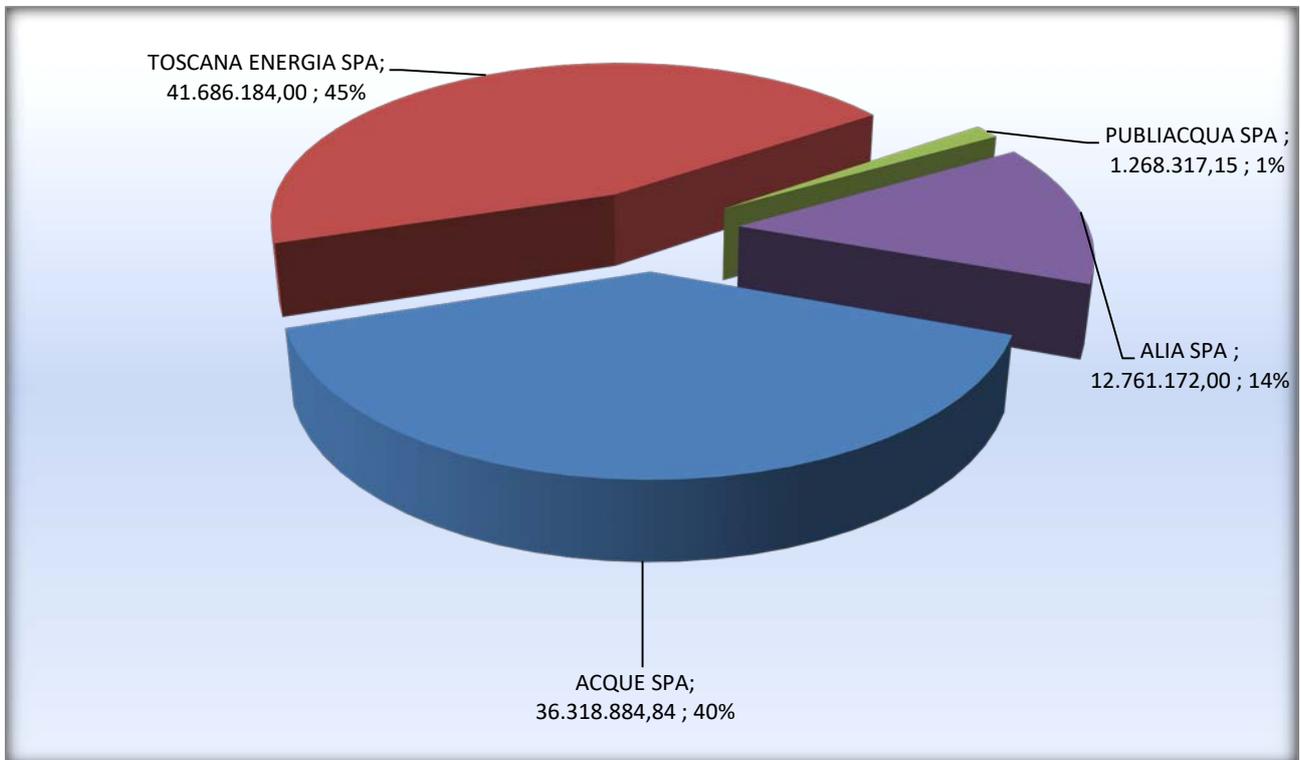
economico come rivalutazione di partecipazione collegata per Euro 169.538,12. La partecipazione è stata oggetto di rivalutazione attraverso il metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito (Principio Contabile OIC n. 17 e n. 21), pertanto l'intera rivalutazione è transitata unicamente per conto economico. La società gestisce il servizio idrico integrato nei confronti dei Comuni ricompresi nel perimetro dell'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno.

- **TOSCANA ENERGIA S.P.A.**, con sede in Via Enrico Mattei 3, 50127 Firenze, Capitale Sociale Euro 146.214.387 i.v., codice fiscale n. 05608890488, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto alla data dell'ultimo bilancio approvato al 31.12.2019 ammonta a Euro 425.192.362. La società chiude il bilancio di esercizio 2019 con un utile di Euro 36.516.452. La quota di diretta partecipazione di Publiservizi al 31.12.2019 è pari al 10,379%. Il valore della partecipazione iscritta in bilancio di Publiservizi pari ad Euro 41.686.183,99 è stato adeguato al valore della frazione corrispondente del patrimonio netto mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per Euro 9.032.882,47.
- **ALIA S.P.A.**, con sede in Via Baccio da Montelupo 52, 50142 Firenze, Capitale Sociale Euro 85.376.852 i.v. c.f. 04855090488, iscritta al Registro delle imprese di Firenze. Publiservizi possiede l'11,08% delle partecipazioni in "Alia spa" e il valore di bilancio di tale partecipazione è pari ad Euro 12.761.172,00. Tale valore è riferito al Patrimonio Netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla Società Publiambiente (ora "Alia"), bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015. Non si è ritenuto opportuno, in osservanza del principio di prudenza (articolo 2423-bis, 1° comma, numero 1, del Codice Civile), rivalutare tale importo applicando il criterio di valutazione di cui all'articolo 2426, 1° comma, numero 4, del Codice Civile (frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio) (osservando che, comunque, anche applicando tale criterio si sarebbero dovute operare le rettifiche richieste dal rispetto dei principi indicati negli articoli 2423 e 2423-bis del Codice Civile – tra cui quello di prudenza sopracitato – e come contemplato dallo stesso articolo 2426, 1° comma, numero 4, del Codice Civile). Ad oggi non sussiste certezza circa l'effettiva frazione del patrimonio netto di Alia che potremmo legittimamente rivendicare in proprietà. Ai sensi dell'art. 10 del Patto Parasociale sottoscritto dai Soci di Alia, infatti, è previsto, a fronte dell'adozione dei principi contabili internazionali IFRS per i bilanci di Alia, un obbligo di revisione di stima dei patrimoni netti di Fusione. Da tale operazione di stima scaturirà l'obbligo di corrispondere un indennizzo alle società partecipanti alla fusione, anche mediante aumenti di capitale gratuiti o trasferimenti senza corrispettivo di partecipazioni tra soci. Stante l'attuale incertezza, in quanto il termine previsto dal sopracitato art. 10 per la determinazione e rivendicazione degli indennizzi non è ancora trascorso, si è ritenuto opportuno, in osservanza del principio di prudenza ed in ossequio ai principi contabili, non effettuare alcuna rivalutazione della partecipazione in oggetto. Ai soli fini informativi si evidenzia che, all'attuale quota di partecipazione, pari all' 11,08%, corrisponderebbe al 31.12.2019 una frazione di Patrimonio Netto della Società Alia SpA, sulla base dei dati desumibili dal progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Alia in data 9 giugno 2020, di € 183.650.082 e che, qualora avessimo optato per l'iscrizione, avrebbe generato una rivalutazione di € 7.587.257,08.
- La società possiede inoltre partecipazioni minoritarie, valutate al costo di acquisto, nelle seguenti società:
 - Banca Credito Cooperativo di Cambiano, Piazza Giovanni XXIII n. 6 Castelfiorentino per un valore nominale di Euro 320;
 - Cassa Risparmio di San Miniato – n. 100 azioni per valore nominale di Euro 45.

COMPOSIZIONE DEL VALORE CORRENTE DELLE IMMOBILIZZAZIONE FINANZIARIE



COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PARTECIPAZIONI COLLEGATE



INFORMAZIONI RELATIVE AI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

La legge richiede agli amministratori di illustrare i rischi cui la società è esposta e, dunque, la possibilità che essa subisca un danno da processi in corso o da eventi futuri.

I rischi possono essere distinti in **rischi esterni** e **rischi interni**:

- i rischi esterni sono provocati da eventi esogeni all'azienda quali la competizione, il contesto socio-economico e geo-politico, il contesto normativo e regolamentare, gli eventi naturali;
- i rischi interni sono invece eventi dipendenti da fattori endogeni, quali la strategia aziendale, i modelli organizzativi e di *governance*, e in generale collegati alle azioni poste in essere dall'azienda per il perseguimento dei propri obiettivi.

Nell'ambito dei rischi esterni ed interni è possibile classificare ulteriormente gli stessi in **rischi inerenti** e **rischi residui**:

- i rischi inerenti sono i rischi ipotizzabili in assenza di qualsiasi attività di controllo e mitigazione del rischio stesso. Sono quindi quei rischi che esistono indipendentemente dalle azioni poste in essere;
- I rischi residui sono i rischi che rimangono in capo all'azienda successivamente alla messa in atto delle azioni di mitigazione dei rischi.

L'azione di mitigazione, contrastando il rischio inerente, permette di ridurre il rischio al solo rischio residuo. Tanto più l'azione di mitigazione è efficace tanto più il rischio residuo è basso.

Utilizzando la classificazione di cui sopra, Publiservizi presenta:

- *rischi esterni*, connessi al rischio di mercato che ciascuna partecipata affronta nello sviluppo della sua attività. Si tratta dunque di rischi fisiologici e ineliminabili dell'attività d'impresa;
- *rischi interni*, connessi all'attività della società e alle sue strategie, che essa cerca di mitigare sia con attività propria di attenzione al contesto (normativo ed economico) in cui opera, sia con una consultazione dei soci, ai quali richiede l'espressione di linee di indirizzo da trasferire alle società partecipate. Occorre qui ricordare che, anche nelle partecipate collegate, il controllo è pubblico e, comunque, Publiservizi esercita un ruolo non marginale grazie ai patti parasociali e al sindacato di voto di cui è parte.

In buona sostanza, la società ha un rischio d'impresa, tanto esterno quanto interno, relativamente circoscritto a causa della sua peculiare natura di società pubblica. Quanto ai rischi inerenti, anche se esistenti in ragione delle garanzie prestate, essi trovano mitigazione tramite la costituzione di appositi fondi rischi.

Per quanto attiene alle informazioni richieste nella relazione sulla gestione sui **rischi finanziari** (art. 2428, comma terzo, lett. 6-bis, del codice civile), l'informativa deve essere fornita *"in relazione all'uso da parte della società di strumenti finanziari e se rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio"*. In virtù di ciò, vi è da dire che la società non fa uso di strumenti finanziari, né a fini di copertura né a fini speculativi.

Rischi normativi. Un elemento di rischio è dato dalla legislazione sui servizi pubblici locali e sulle partecipate degli enti pubblici, che a seguito dei continui interventi normativi, spesso di difficile interpretazione, pone problemi significativi di adeguamento, soprattutto per le società partecipate. L'argomento è stato più volte segnalato sia ai Soci, sia agli organi di amministrazione delle società partecipate.

In ottemperanza all'art.6, comma 2 e 4 del D.lgs 175/2016 (Testo Unico sulle Partecipate) è stato adottato apposito regolamento atto alla valutazione dei rischi di crisi aziendale, e sono state individuate le "soglie di allarme" previste dal suddetto articolo.

LE ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'art. 2428, comma III, c.c. riportiamo quanto segue:

1) Attività di sviluppo

Stante la natura di *holding* finanziaria di Publiservizi, le attività di sviluppo sono effettuate nel 2019 direttamente dalle società operative. Publiservizi ha svolto, tuttavia, un'attività di approfondimento, prevalentemente giuridico, finalizzato al supporto e all'indirizzo, anche normativo, delle collegate su tematiche di interesse comune. In ogni caso, in bilancio non è stata operata alcuna capitalizzazione di costi di tale natura.

2) Rapporti con le imprese controllate e collegate

I rapporti con le società collegate rispondono ai criteri di indirizzo e controllo che la parte pubblica deve assicurare sia direttamente, tramite l'esercizio dei diritti amministrativi connessi all'entità della partecipazione, sia indirettamente, mediante patti parasociali e sindacati di voto. L'attività di indirizzo e controllo è da riferire principalmente ai Comuni soci di Publiservizi che, tramite la *holding*, la realizzano unitariamente ed in modo qualificato. Ogni decisione rilevante, non soltanto sotto il profilo patrimoniale, è stata assunta previa condivisione con i Comuni soci, unici portatori di interessi rilevanti per Publiservizi, e trasferita nelle assemblee delle partecipate.

Anche ai sensi delle vigenti norme in materia di trasparenza delle decisioni di gruppo, si ricordano in questa sede le motivate decisioni, adottate dall'organo amministrativo, di:

- prestare garanzie per le collegate, in relazione al loro accesso al credito: tali decisioni sono state prese nell'interesse diretto delle collegate e sono seguite a specifiche analisi delle caratteristiche della garanzia prestata, del debito garantito e della sua sostenibilità.

La società non ha partecipazioni in imprese controllate.

3) Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle società controllanti possedute

La società detiene al 31.12.2019 n° 55.295 azioni proprie per un importo di Euro 285.875, a fronte delle quali è stato appostato a patrimonio netto apposita riserva di riserva indisponibile iscritta nel Passivo dello Stato Patrimoniale nella voce X) "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

La società non ha partecipazioni in società controllate.

4) Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle società controllanti acquistate o alienate nell'esercizio

Nel presente esercizio non sono state acquistate o alienate azioni proprie né direttamente, né tramite interposta persona.

Vale quanto appena detto circa il fatto che la società non ha società controllanti.

5) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22- quater del codice civile, si segnala che dopo la chiusura dell'esercizio è emersa, a livello mondiale, l'emergenza sanitaria da Covid-19.

In Italia tale emergenza ha costretto il Governo ad emanare delle misure volte al contenimento del contagio che hanno previsto la chiusura di molte attività produttive. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020 è stata disposta la sospensione di molte attività, ad eccezione di quelle ritenute "essenziali", corrispondenti ai codici ATECO di cui all'Allegato 1 del Decreto. Svolgendo l'attività di Holding finanziaria, Publiservizi ha potuto proseguire la propria attività durante il periodo di lockdown.

In conformità alle disposizioni emergenziali emanate, Publiservizi ha limitato l'accesso ai locali aziendali, consentendolo esclusivamente per esigenze di consegna e ritiro di documentazione necessaria allo svolgimento dell'attività, con intenso ricorso alla modalità di lavoro "agile", tutt'ora adottate ove possibile

Publiservizi ha predisposto celermente, emanando specifiche disposizioni interne, le procedure richieste dai vari DPCM emanati nel periodo e dagli altri provvedimenti nazionali e regionali emergenziali, osservando protocolli sanitari interni tali da garantire la massima sicurezza sui luoghi di lavoro ai propri dipendenti, collaboratori, fornitori, e visitatori.

Inoltre merita ricordare quanto sopra specificato nel paragrafo "Pratiche legali in corso" in merito alle due sentenze emesse agli inizi dell'anno 2020 a favore di Publiservizi e precisamente.

- la sentenza n. 1007 del 26 maggio c.a. della Corte di Appello contro il Comune di Montespertoli, che ribalta quanto deciso nella sentenza di I grado;
- la sentenza n. 340 del 4 febbraio c.a. in I grado emessa contro il Comune di Ponte Buggianese.

6) Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'esercizio 2020, la Società continuerà nell'opera di riduzione dei costi e di massimizzazione del valore delle partecipazioni residue, seguendo i processi di aggregazione e razionalizzazione dei servizi pubblici attualmente in corso in tutto il paese e in Toscana in particolare.

La gestione mirerà a rafforzare la struttura finanziaria della Società e a consolidare ulteriormente la liquidità media aziendale.

Eventuali operazioni finalizzate al riassetto richiedono ulteriori riflessioni dei soci, rispetto alle quali il consiglio di amministrazione, in conformità alla legge e allo statuto, presterà se del caso la dovuta assistenza.

7) Adempimenti in materia di normativa a tutela della *privacy*

Relativamente agli obblighi in materia di redazione del documento programmatico per la sicurezza per il trattamento dei dati personali, come previsto dal D.lgs 196/2003, si evidenzia che la Società non rientra nella tipologia indicata dall'art. 29 della legge n. 133 del 6 agosto 2008, effettuando trattamenti di soli dati non sensibili, ad eccezione unicamente di quelli riferiti allo stato di salute/malattia dei propri dipendenti e dall'adesione a organizzazioni sindacali.

La società inoltre ha adempiuto ai nuovi adempimenti richiesti dal nuovo Regolamento UE n.679/2016 (noto come GDPR), relativo alla protezione dei dati personali ed entrato in vigore il 25 maggio u.s.

8) Adempimenti in materia di anticorruzione e vigilanza

Publiservizi, nel 2016, aveva adottato un codice etico di comportamento ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Inoltre, con la fine dell'esercizio 2014 (ed anche, nelle medesime scadenze, nel 2015), ha approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione, nel rispetto di quanto regolato con la legge n. 190/2012 e delle direttive impartite da ANAC. Il soggetto preposto al controllo in merito all'attuazione di tali norme è stato individuato per tutto il 2015 nel Collegio sindacale, come da deliberazione assembleare del 22-7-2014; lo stesso è inoltre soggetto Responsabile della Trasparenza di cui al D. Lgs. n. 33/2012 e Responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi della L. n. 190/2012.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2015, in attuazione della determina n. 8 del 17 giugno 2015, le funzioni di responsabile della trasparenza e di responsabile della prevenzione della corruzione sono state attribuite a personale interno della società, rimanendo quindi in capo al Collegio sindacale i compiti di Organismo di Vigilanza, di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

MAGGIOR TERMINE PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 2364 DEL CODICE CIVILE

Gli amministratori si sono avvalsi del maggior termine dei 180 giorni per l'approvazione del bilancio, ex art. 2364, comma II c.c. previsto dall'art. 15 dello Statuto, in considerazione della natura di Holding Pura (finanziaria) della società e al fine di ottenere l'approvazione dei bilanci di esercizio 2019 delle società collegate.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2019 non risultano:

- eventi negativi o infortuni relativi al personale della società Publiservizi S.p.a. iscritti a libro matricola per i quali sia stata accertata una responsabilità aziendale (invero, non risulta alcun evento negativo);
- addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata definitivamente (o provvisoriamente) responsabile;
- danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata responsabile in via definitiva o provvisoria;
- sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali;
- emissioni gas ad effetto serra ex legge n. 316/2004.

Inoltre, relativamente al personale, si segnala che anche per l'esercizio 2019, la società ha posto in essere con il personale un accordo sindacale per la determinazione del premio di risultato che è stato circostanziato su tre profili: livelli di efficienza della società *holding* nella gestione dei flussi di informazioni con gli Enti locali e le società partecipate, livelli di produttività agganciati ad obiettivi coerenti con l'attuale assetto di *holding*, nonché obiettivi ripartiti per attività e settori amministrativi, con relativa valutazione per ogni singolo dipendente in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi e dell'arricchimento professionale conseguente ai processi formativi. Ciò rappresenta un importante segnale di impegno e di particolare attaccamento del personale all'azienda, ai risultati della quale hanno volutamente collegato parte della propria remunerazione. Tale accordo è stato già rinegoziato anche per l'anno 2017 durante i primi mesi dello stesso anno.

Negli ultimi esercizi l'azienda ha razionalizzato la propria struttura di personale dipendente. A seguito della riorganizzazione aziendale attualmente il personale dipendente di Publiservizi risulta composto da due collaboratori a tempo pieno e da un dipendente part-time.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALLE SEDI SECONDARIE

Ai sensi dell'articolo 2428, 4° comma, c.c., si dà atto che la società al 31.12.2019 non ha sedi secondarie

* * *

CONCLUSIONI E PROPOSTE AI SOCI

Il risultato dell'esercizio 2019 pari ad Euro 15.404.338,08, in incremento rispetto a quello precedente, presenta un esito positivo e soddisfacente tale da consentire alla Società di proiettare degli obiettivi ben precisi da concretizzare nel futuro.

Nell'esercizio 2020 la Società si propone di:

- *massimizzare la propria redditività con i dividendi delle partecipate e la valorizzazione delle relative partecipazioni, a fronte del contenimento e, se possibile, ulteriore riduzione (oltre a quella già conseguita nel 2018 e nel 2019) dei costi di gestione della struttura, adesso minima, ma sufficientemente qualificata per assolvere al ruolo di "ufficio accentrato" per i Comuni soci;*
- *consolidare ulteriormente la liquidità media aziendale affinché rappresenti un presidio di autonomia anche nel caso si verificano riduzioni dei dividendi percepiti, ma soprattutto per creare un presidio per eventuali necessità di società controllate, tanto a fronte dei fondi rischi stanziati, quanto per opportunità di investimenti (comunque da inquadrare in un'ottica più ampia e condivisa con i soci).*

Tutto quanto sopra esposto, il Consiglio di amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio 2019 pari ad Euro 15.404.338,08 alla Riserva non distribuibile ai sensi dell'art. 2426 n. 4 del codice civile e dei principi contabili OIC n. 17 e n. 21, in quanto la riserva legale ha già raggiunto il limite di legge di cui all'art 2430 c.c.

Empoli, 30 giugno 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Travaglini Antonio